

PERQUISIZIONI A LONDRA, CAMBRIDGE E NELLE MIDLANDS

Blitz anti-attentati in Gran Bretagna Arrestati 14 sospetti

Attività frenetica di Scotland Yard e dei servizi segreti per scongiurare una possibile campagna di attacchi per fine anno

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Quattordici arresti in una sola giornata: polizia e servizi segreti scartano il cerchio, il più rapidamente possibile, attorno alle cellule di Al Qaeda che secondo le più recenti informazioni dell'intelligence sarebbe sul punto di sferrare un attacco spaventoso al Regno Unito nel periodo natalizio. Con quella che a tutta prima potrebbe una podero- sa operazione di prevenzione su scala nazionale, le marcate sono scattate a Londra, Cambridge e nelle sconosciute Midlands.

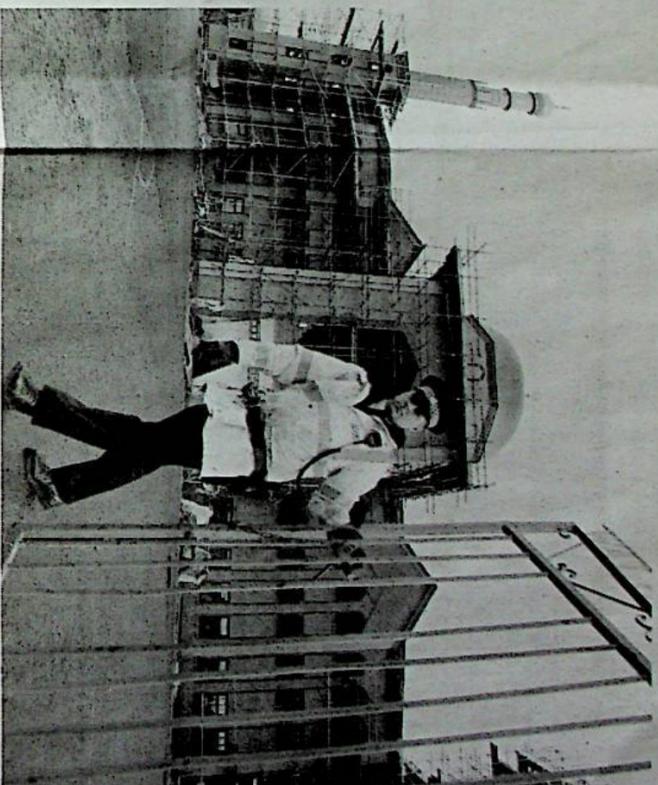
La polizia non ha per ora coltato le tre ondate di arresti, ma non si può fare a meno di pensare che la preoccupazione principale delle forze dell'ordine in questo momento sia quella di spegnere un possibile duplice, imminente attentato di cui era trapelata notizia nei giorni scorsi. Abbiamo arrestato gente in commiato con lo Scotland Yard, sir John Stevens.

Tuttavia, se anche la polizia si muovesse lungo le linee di presunti complotti indipendenti, questo confermerebbe in ogni caso i più recenti sospetti sulla nuova natura di Al Qaeda, che secondo gli esperti di antiterrorismo si è ingannata come un reticolo di nuclei che operano in proprio ed essere meno penetrabili. Dodici uomini e due donne sono stati arrestati nella mattinata di ieri in case e uffici. Tra questi, quattro uomini sono stati catturati nel corso di altrettanti blitz a Londra. In serata si è saputo che uno di loro è un cittadino britannico di origine asiatica sotto i trent'anni. La polizia in Dogpyle, a bordo di un furgoncino qualunque per non dare nell'occhio, ha anche interrotto gli impieghi delle varie ditte di un edificio commerciale situato nel quartiere di Wandsworth, a sud del Tamigi. La polizia ha effettuato perquisizioni in altri due palazzi ad uso ufficio della capitale. Un guardiano ha detto: «Non ho visto nessun arrestato, ma

IN COSTA AZZURRA

Quattro fermati dalla polizia

PARIGI. Fonti della polizia francese comunicano l'arresto di quattro persone con presunti legami con la rete di terrorismo internazionale di Al Qaeda controllata da Osama bin Laden. Due dei sospetti sono algerini, un terzo è francese mentre del quarto per il momento non si conosce alcun dettaglio, tranne il fatto che è stato fermato a Mentone. Gli arresti, eseguiti dagli agenti del servizio di contro-spionaggio sono stati ordinati da due giudici della sezione anti-terrorismo, Jean-Louis Bouquiere e Jean-François Ricard, al loro rientro da Londra. L'operazione potrebbe essere collegata ai 14 arresti avvenuti ieri in Inghilterra. [Agi]

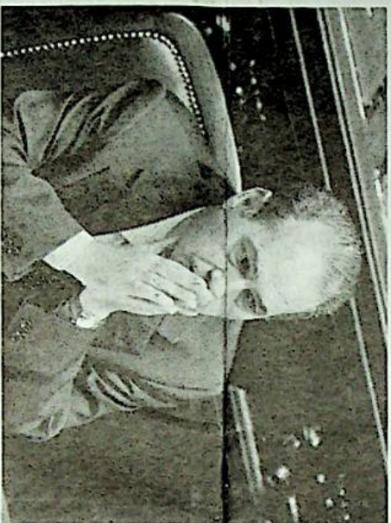


Un poliziotto inglese chiude il cancello della moschea di Blackburn

so che hanno chiesto informazioni a tutta. Una donna, che finora in un'agenzia di illustrazioni per bambini e che non ha voluto dare il proprio nome, ha detto: «Siamo tutti in stato di choc. Siamo solitamente impensieriti ma stamattina tutti noi in questo edificio siamo stati interrogati dall'antiterrorismo e abbiamo dovuto firmare una dichiarazione». Nelle stesse ore il Foreign Office ha messo in guardia i propri cittadini in Arabia Saudita che i terroristi hanno già perquisito altri complessi residenziali popolari da occidentali in preparazione di un imminente attentato. La polizia non vuole evidentemente lasciare nulla al caso sul suolo britannico. Altri tre uomini e due donne sono stati arrestati a Cambridge durante una perquisizione nelle prime ore del mattino che non era ancora terminata nella tarda serata di ieri, un altro uomo è stato arrestato a un indirizzo diverso della cittadina. La terza ondata di arresti ha investito Dudley, Walsall e Luton, dove la polizia ha portato in quattordici quattro uomini di età compresa tra i 24 e i 36 anni. Secondo la legislazione di emergenza contenuta nel Terrorism Act, gli arrestati possono essere detenuti senza essere formalmente accusati per sette giorni, ma la polizia può chiedere un'estensione di questo termine, come ha già fatto per Sajid Bhatti, 24 anni, nella cui casa

Pisanu: il terrorismo bussava all'Europa

«Bisogna dialogare con i 17 milioni di musulmani che vivono nell'Ue»



Il ministro dell'Interno Pisanu è intervenuto ieri all'Europarlamento

Maria Maggiora

BRUXELLES

Dopo gli attentati di Casablanca e Istanbul il terrorismo di matrice islamica bussava alle porte del nostro continente. Il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu, parlando a Bruxelles davanti agli eurodeputati, non nasconde la sua preoccupazione per gli obiettivi scelti dagli ultimi attacchi terroristici ormai giunti alle porte di casa nostra, quasi un segnale inviato dai kamikaze ai cittadini europei sulle prossime vittime. E mentre sale l'allerta attentati, si constata che il terrorismo ha già attecchito in Europa, dopo la scoperta della cellula di reclutamento del kamikaze a Milano. Ma attenzione, ripete il ministro nella sua qualifica di presidente di turno, non bisogna confondere le frange estremiste con la stragrande maggioranza degli islamici moderati che vive in Europa e con cui occorre dialogare per evitare che cadano nella rete del terrore. Giuseppe Pisanu, partecipando insieme con il collega della Giustizia Roberto Casoli alla riunione della commissione Libertà pubbliche dell'Europarlamento, ha tracciato il bilancio della presidenza italiana negli affari interni europei. Sei mesi densi di nubi con l'intensificarsi della furia omicida del terrorismo internazionale e il mo-

Andurro grazie a intercettazioni telefoniche pedinamenti, perquisizioni e a un intenso scambio di informazioni tra i carabinieri del Ros di Milano e la polizia tedesca. Durante la presidenza italiana è stato anche approvato il progetto di squadre multinazionali, i primi 4007 europei con uomini scelti dai vari Paesi più avanzati nella lotta al terrorismo che metteranno in comune i risultati delle loro ricerche, in stretto contatto con i servizi di Europa. Inoltre, la decisione «quasi sulla droga», approvata qualche giorno fa, intende spezzare uno dei canali di finanziamento privilegiati del terrorismo e dell'immigrazione illegale: il traffico di stupefacenti. Ma il rischio che il terrorismo entri nelle nostre case esiste - ha ammesso Pisanu - anche se colpire in Europa con strumenti e organizzazioni simili a quelli utilizzati a Casablanca o Istanbul è molto più difficile. Il continente deve piuttosto tenere attenti di singoli, persone o gruppi di sott'oggetti, cioè a limitare il livello di sorveglianza. Ma Pisanu ha anche ripetuto il suo «credo» sulle migrazioni: «Domani sarà approvato un testo che ci permetta di continuare a lavorare per costruire difficili, ma positive relazioni». Un risultato di cui Formigoni ha informato il governo italiano. L'ambasciatore Boris Bian-

Gheddafi jr: anche Nassiriyah è stata resistenza

Violente polemiche e il secondogenito del leader libico corregge la dichiarazione

MILANO

«Desidero esprimere agli italiani e alle famiglie delle vittime la mia più profonda solidarietà per i tragici eventi che sono accaduti a Nassiriyah lo scorso novembre, e anche alle vittime irachene. Il mio Paese è vuole restare buon amico dell'Italia». Torna a parlare con toni molto diversi il figlio di Muammar Gheddafi, secondogenito del leader libico, dopo le polemiche suscitate da un'intervista al Corriere della Sera in cui defini-

va lecite azioni di resistenza come quella contro gli italiani a Nassiriyah. «Questo - ha aggiunto Gheddafi - anche per chiarire le mie dichiarazioni precedenti sull'Iraq e i problemi relativi alle dichiarazioni che ho fatto in media ha fransesco, sono fermamente convinto che la violenza che la violenza non sia, in nessuna forma, il modo migliore per risolvere i conflitti tra i popoli, per il loro stesso interesse». Dopo l'intervista di Gheddafi al Corriere della Sera nessun



Saif-el-Islam Gheddafi ieri a Milano alla presentazione della mostra sull'arte libica

riunito in sessione plenaria la relazione dell'eurodeputato Giacomo Santini (Fv) sugli «Abiti finanziari ai Paesi terzi e la lotta contro immigrazione clandestina e l'asilo». A partire dal 1° gennaio prossimo, l'Ue ha previsto 250 milioni di euro in aiuti a quei Paesi d'origine che collaborano con la lotta all'immigrazione clandestina. Centri di formazione professionale, aiuti concessi alle persone espulse dall'Ue e una campagna di informazione per sensibilizzare i giovani all'emigrazione legale, nel menu dei Quindici per frenare l'afflusso di clandestini.

sviluppare buoni rapporti con l'Iran»
Ieri sera la Lega aveva chiesto al governo di intervenire direttamente per chiarire i nostri rapporti con la Libia, «le dichiarazioni del figlio di Gheddafi - ha affermato in una nota Luigi Vascon - indignano: tanta arroganza non è tollerabile, mentre noi siamo piangendo i nostri morti a Nassiriyah. I comandi di quell'intervista sono sufficienti per provocare un vero incidente diplomatico». [Ansa-Adnkronos]

AVANGA

a partire da Euro 790

Qualche decennio d'esperienza e un'organizzazione d'avanguardia permettono a Suntur di proporvi un'ampia scelta di sistemazioni nella perla dei Caraibi: la Jamaica. Collegamenti diretti da Milano Malpensa. Occasioni da prendere al volo, a partire da 790 euro! Per la clientela più esigente il famoso Sans Souci di Ocho Rios con tutto il lusso che vi meritate, da 1500 euro una settimana tutto incluso. www.suntur.com

SUNTUR

[visitjamaica.com](http://www.visitjamaica.com)